

Struttura produttiva al tempo del Covid-19

Nota metodologica

L'Ufficio di Statistica pubblica alcuni approfondimenti sulla struttura produttiva locale e sui principali valori economici del sistema imprenditoriale regionale, come supporto all'analisi dell'impatto del *lockdown* sulle attività produttive della nostra Regione, in conseguenza dei provvedimenti normativi legati all'emergenza sanitaria in atto nel nostro Paese.

I lavori proposti in questa sezione sono stati realizzati a partire dalla disponibilità delle fonti di dati statistici e amministrativi, e secondo la gradualità delle "riaperture" definite nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM). In particolare si riferiscono al periodo contraddistinto come **FASE 1**, e quindi riguardano le attività essenziali o sospese secondo i provvedimenti emessi fino al 14 aprile 2020.

Il primo approfondimento "**Imprese attive e sospese**" consente di stimare il numero delle imprese che hanno continuato ad operare durante l'emergenza sanitaria, considerando tutte le attività economiche presenti nell'allegato 1) del DPCM del 22 marzo 2020, aggiornate con la lista di codici AtEco esplicitati tramite un decreto del Ministero delle attività produttive (Mise) del 25 marzo 2020. Ad esse sono state aggiunte le attività già definite nel DPCM dell'11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio. La fonte utilizzata per le elaborazioni è l'**Archivio Anagrafico Cerved** aggiornato al **2018**, elaborato all'interno del Sistema integrato per l'analisi strutturale ed economico finanziaria delle imprese locali - ASTEF dell'Ufficio di Statistica regionale, che riguarda tutte le imprese attive iscritte presso il Registro tenuto dalle Camere di Commercio, operanti nei settori dell'Agricoltura, dell'Industria e dei Servizi.

Il secondo contributo "**Settori di attività economica attivi e sospesi - dati comunali**", reso possibile grazie al rilascio da parte dell'Istat di una corposa sezione di dati sul sistema produttivo nazionale con dettaglio comunale, consente di stimare il peso dei settori sospesi e non sospesi nei macrosettori dell'industria e dei servizi, attraverso le principali variabili economiche: fatturato, valore aggiunto, addetti,

dipendenti e unità locali. Anche in questo lavoro, come per il precedente, le attività economiche essenziali sono definite dal DPCM dell'11 marzo 2020 e dal DM Mise del 25 marzo 2020. La fonte dei dati è il **Dataset dell'Istat con i dati comunali nei settori attivi e sospesi**, riferito al **2017**, costruito a partire dal **Registro Frame SBS Territoriale** dell'Istat.

Il terzo focus "**Imprese e unità locali attive e sospese**" tiene conto dei provvedimenti normativi fino al 14 aprile 2020 (data di entrata in vigore del DPCM del 10 aprile 2020) e consente di valutare la struttura produttiva regionale ad un livello di dettaglio maggiore della classificazione AtEco, sempre in considerazione dello status di prosecuzione o sospensione delle attività produttive nel periodo dell'emergenza sanitaria, così come definito dal DPCM del 10 aprile. Le fonti utilizzate per le elaborazioni sono: il **Dataset dell'Istat sulla struttura produttiva in termini di Unità locali, Addetti e Dipendenti per settore di attività** (5 cifre AtEco), costruito a partire dal **Registro Frame SBS Territoriale** aggiornato al **2017**, reso disponibile dall'Istat il 22 aprile e l'**Archivio Anagrafico Cerved** al **2018**, su cui sono stati applicati i cambiamenti apportati dal decreto del 10 aprile 2020 rispetto a quanto stabilito dai precedenti provvedimenti normativi di marzo. Si tenga conto che il DPCM del 10 aprile 2020 sostituisce i precedenti e consente, infatti, la riapertura di altre categorie di attività commerciali, produttive e industriali, ma in misura più contenuta rispetto a quanto è stato definito per la **FASE 2**.

Il quarto approfondimento "**Imprese attive e sospese**" nella **FASE 2**, è stato realizzato sulla base dell'**Archivio Anagrafico Cerved** aggiornato al **2018**. Le elaborazioni rendono disponibile l'incidenza di quelle imprese che hanno potuto riavviare la propria attività perché appartenenti ai settori economici aggiunti alla lista delle attività essenziali con il DPCM del 26 aprile 2020. Il DPCM ha previsto alcune riaperture, sia pure con modalità e per obiettivi specifici già dal 27 aprile, mentre dal 4 maggio si attua in tutte le sue parti.

In particolare, sono state definite riaperture del comparto industriale complessivamente inteso, del commercio all'ingrosso e al dettaglio degli autoveicoli, del commercio all'ingrosso e di ulteriori attività commerciali e dei servizi. Invece, rimane immutato, rispetto a quanto elencato nel DPCM del 10 aprile, l'elenco delle attività consentite che erogano servizi della persona.



Nel lavoro si tiene conto anche dell'Ordinanza del Presidente della Regione Sardegna n. 20 del 2 maggio 2020 che consente la vendita commerciale anche al dettaglio di materiali per l'edilizia e la meccanica, di materiale e ricambi per la nautica, di materiali e attrezzature per la manutenzione delle aree verdi e prodotti funzionali alla cura di animali da affezione, oltre a permettere l'attività da parte degli esercizi di toelettatura degli animali da compagnia e la tosatura degli ovini, purché tali servizi vengano svolti secondo le disposizioni di distanziamento previste per il contenimento del contagio. Relativamente alla possibilità per i Sindaci di ciascun Comune

della Sardegna di consentire la riapertura anticipata rispetto a quanto stabilito nel DPCM del 26 aprile di un insieme più vasto di attività commerciali e di servizi, al momento attuale non è ancora possibile stimare le riaperture effettive, in quanto tale analisi dipende dalla varietà dei contenuti delle singole Ordinanze di riapertura dei 377 Comuni della Sardegna.

Per una migliore comprensione dei dati si suggerisce la lettura delle note metodologiche presenti all'interno delle tavole proposte.

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Ufficio di Statistica della Regione